

Libertà di parola

lettere@liberta.it

Le lettere anonime non verranno pubblicate. Le e-mail devono contenere nome, cognome e numero di telefono. La redazione si riserva il diritto di sintetizzare ed adattare i testi troppo lunghi, rispettandone il senso. Il materiale inviato al giornale non sarà restituito. pietro.visconti@liberta.it // Libertà di parola - Via Benedettine, 68 - 29121 Piacenza FAX: 0523/321723 L'informativa completa in materia di trattamento dati personali è disponibile sul nostro sito all'indirizzo: <http://www.liberta.it/privacy-testi-e-foto/>

LA TRAGEDIA SULLA SS45

Macchè nuovi dossi c'è già il Codice

● Egregio direttore, vorrei intervenire sulle nuove, ed a mio modo di vedere pazzesche proposte, che ho letto su "Libertà", per la Statale 45, dopo l'incidente fuori dalla famosa discoteca vicino a Quarto. Io penso, prima di tutto, che uno che si mette su una strada deve sapere (vedi scuola guida, esame della patente) che ci sono delle regole o norme o leggi da rispettare (vedi codice della strada), e che se poi uno non le rispetta, e si ubriaca, o non ci vede, o non ci sente, beh allora è tutto un altro paio di maniche. Le regole ci sono e vanno rispettate. Sennò finiremo che per tutte le esigenze di parte o peggio personali, le strade saranno adatte solo per i pedoni, e scomode perfino per loro! A questo punto, io dico: non rifacciamola più questa benedetta o maledetta Statale 45. Perché se a ogni incidente esce fuori l'idea di mettere dei dossi o fare rotonde allora è meglio risparmiare i soldi dell'ammmodernamento. Già io ho constatato che fra limiti, rotonde e dossi oggi da Bobbio a Piacenza si impiega più tempo che negli anni '70! Smettiamola, di continuare a tirare fuori dal cilindro idee e proposte senza alcun senso. Piuttosto, rispettiamo il codice della strada. Punto e basta.

Giuseppe Rocca
Bobbio.

CON ADULTI CHE ABDICANO

Tanti giovani non vedono il pericolo

● Caro direttore, i due ragazzi falciati da un'auto sulla 45 alle quattro di notte erano maturi anche se giovani. Uno aveva vent'anni, l'altro ventidue. A questa età non si può più dir loro di stare attenti qui, stare attenti là. Fanno capire che è ora di finirli con le raccomandazioni, le solfe, le paternali, i borbottii da moka del caffè. Si arrogano il diritto di avere la testa sulle spalle, di andare sicuri per la loro strada. Eppure, tanti giovani non vedono il pericolo proprio perché altrettanti adulti (genitori, amici, conoscenti, educatori) hanno rinunciato ad additarglielo.

Non si vuole urtare, bacchettare, invadere, toccare qualche corda sensibile. Il fatto del diciannovenne lanciandosi dal balcone dopo che la madre gli ha sottratto il computer perché allarmata nel vederlo schiavo, può far scuola. Chi mai oserrebbe ora adottare un simile niet genitoriale? Quasi senza cognizione di causa, noi grandi abbiamo voluto anticipare troppo l'età in cui crediamo che i ragazzi possono sottrarsi alle reprimende, alle dritte, alle lavate di capo, dimenticando che se i destinatari non le sollecitano perché pensano di farne a meno, non è detto che facciano salti di gioia quando non se le vedono recapitare. Non le vorrebbero per ragioni di libertà, ma in cuor loro le accarezzano e le apprezzano perché sanno che escono da una bocca amica. L'uscita notturna in discoteca, con mamma e papà che evitano scientemente il "mi raccomando", può essere avvertita dai ragazzi come innaturale. Ecco cosa ho sentito dire sul treno da un papà che parlava di figli giovani: "In casa preferisco lo sbuffare dei ragazzi al trillare del telefono alle quattro di notte". Ma ecco



Pietro Visconti
Direttore
pietro.visconti@liberta.it

«Tra i nostri valori c'è un senso civico che porta a rispettare tutto ciò che appartiene alla cosa pubblica»

IMBRATTATA L'OPERA A RICORDO DELL'ADUNATA

Gli Alpini al signor Vandalo «Ora venga a conoscerci capirà la sua stupidaggine»

● Caro direttore, nei giorni scorsi si è consumato l'ennesimo episodio di stupidità quando una mano, naturalmente ignota, ha pensato bene di deturpare e danneggiare l'opera posta in Piazzale Libertà a ricordo dell'Adunata Nazionale degli Alpini tenutasi a Piacenza nel maggio 2013. Un'opera che noi Alpini abbiamo fortemente voluto e finanziato, realizzata da artisti, architetti ed aziende piacentine, per fare perenne memoria di quelle magnifiche giornate in cui la nostra città ed il nostro territorio, invasi da decine di migliaia di Alpini, sono stati protagonisti di momenti di spensierata allegria ma, soprattutto, di cerimonie e circostanze solenni nelle quali abbiamo avuto modo di esaltare i valori legati all'amore per la nostra Patria, che guidano tutte le azioni di noi Alpini e che ci piacerebbe, ahimé, che animassero anche tutti i nostri concittadini.

Tra questi valori sono ricompresi anche un forte senso civico ed un'educazione civica imparata prima sui banchi di scuola (ma qualcuno, anni fa, ha pensato che fosse materia inutile, tempo perso) e poi nel corso del tanto vituperato servizio di leva, che a noi piace definire "naja", che ci portano a rispettare tutto quanto appartiene alla cosa pubblica e ad intervenire laddove è richiesto il nostro aiuto sempre, naturalmente, in modo gratuito perché siamo fermamente convinti che donare è molto più bello

Piacenza sa benissimo quale miniera di altruismo c'è sotto il cappello dei suoi Alpini (che anch'io stavolta scrivo con la maiuscola facendo eccezione alle mie abitudini). E' altruismo e anche civismo, senso della patria declinato in dedizione al pezzo di patria che sta qui sotto i nostri piedi e davanti a nostri occhi. Condivido il senso di umiliazione che la lettera del presidente Lupi esprime per l'atto di vandalismo contro l'opera a memoria dell'adunata del 2013. Ma il quid della lettera non è questo. Deprecare è giusto, in questo caso perfino sacrosanto. A fare la differenza è l'ostinata propensione a voler trarre qualcosa di positivo da una chiara - e apparentemente incurabile - manifestazione di negatività. L'invito allo sconosciuto vandalo a farsi vivo, a conoscere da vicino le realizzazioni dell'Ana e soprattutto le motivazioni ideali, è un colpo geniale. Questa rubrica si presta volentieri come piccolo megafono. Coraggio, signor Mano Ignota. vada bussare in via Cremona 1. Non le chiederanno i danni, sono sicuro. Le regaleranno un altro, miglior modo di stare al mondo.

cosa un'altra volta ho ascoltato da un ragazzo che parlava di padri che "rompono": "Al rientro dalla discoteca, i miei non mi hanno chiesto dove son stato, con chi son stato, chi ti ha accompagnato a casa, cosa hai bevuto. Non mi sono piaciuti". Devo dire la verità: a me è piaciuto il papà del treno, ma ancor più il ragazzo del treno.

Alessandro Prandi
Piacenza

I GIOCHI IN ITALIA

Gioia da sportivo ma i conti?

● Egr. Direttore, affievolitosi un minimo "l'effetto Caruso" (mamma che natta!!!), vorrei esprimere la mia personale opinione sulle Olimpiadi Invernali 2026, assegnate a Milano e a Cortina. Ho letto articoli trionfalistici, un grandis-

simo risultato per l'Italia tutta, a detta di Malagò, e non solo, infatti nelle fotografie pubblicate ci sono persone che dire esultanti è dire poco.

In un articolo leggo che ci sarà "per l'economia un saldo positivo di 90 milioni annui per otto anni", "un'edizione che sarà all'insegna del rispetto della politica ambientale e dello sviluppo sostenibile. E su quest'ultimo fronte ci sarà un saldo economico chiaramente positivo per lo Stato, almeno stando allo studio sull'analisi di impatto economico-finanziario commissionato lo scorso inverno dal governo".

Sono, e sarò sempre, un grande estimatore dello sport, di tutto lo sport, quindi le Olimpiadi riscuotono il mio interesse e le mie attenzioni, e quindi gioisco anch'io per questa assegnazione. Spero vivamente che "sarà un'edizione all'insegna del rispetto della politica ambientale e dello sviluppo sostenibile", sarebbe la prima volta, ricordiamo vero tut-

che ricevere. Questo è il messaggio che i nostri "veci" ci hanno tramandato e che noi vogliamo portare avanti soprattutto tra le nuove generazioni: anche per questo organizziamo incontri nelle scuole, laddove gli insegnanti dimostrano sensibilità su questi temi, per far conoscere la nostra Associazione, la nostra Protezione Civile e per sensibilizzare i ragazzi e le ragazze e per sperare, anzi credere, che i valori non tramontano mai! Valori che sicuramente non appartengono a quella persona che non aveva altro modo di passare il proprio tempo che danneggiando un bene gratuitamente donato alla città come segno di ringraziamento per l'ospitalità offerta ai nostri commilitoni arrivati da tutta Italia, ed anche dall'estero, in occasione dell'Adunata Nazionale.

Ma siccome noi siamo degli inguaribili ottimisti e pensiamo che ci sia sempre modo di rimediare, invitiamo questa persona a presentarsi, anche in forma anonima, presso la nostra sede a Piacenza in via Cremona 1, per chiedere informazioni sulla nostra Associazione: noi saremo ben felici di spiegare ed illustrare cosa facciamo e perché lo facciamo. Probabilmente si renderà conto della stupidità che ha commesso e magari inizierà a lavorare di più per il bene comune.

Roberto Lupi

Presidente Sezione di Piacenza dell'Associazione Nazionale Alpini Sed augue mauris,

ti gli scempi e gli obbrobri che sono stati compiuti? Altrettanto, ho dubbi concreti sui costi di questa manifestazione e sulle ricadute economiche.

Se non sbaglio, tutte le grosse manifestazioni sportive hanno chiuso in perdita, Olimpiadi, Campionati Mondiali, ecc., ecc.. Perdite pagate da chi? Da noi cittadini.

Quindi, se le cose non dovessero andare come prospettato, e dovessero invece andare come si è verificato finora, ovvero, se i conti alla fine non dovessero avere il segno + davanti, come la mettiamo? Perché i fautori principe di questa iniziativa, visto che sono così sicuri del risultato, non dichiarano di essere disponibili a sanare parte del debito, perché non firmano una fidejussione a garanzia di quanto affermano (forse la storia sarebbe diversa, è bello vero fare festa con i soldi degli altri)?

Quindi, sportivamente esulto, ma ho timore che alla fine i conti saranno diver-

si, da quanto entusiasticamente annunciato, e che questo debito ricada, come sempre, sulle spalle di tutti i cittadini. In chiusura, una domanda/riflessione: perché questo studio di fattibilità è affidabile-attendibile-va bene, e quello sul TAV no? Non sono stati entrambi commissionati dal Governo?

Maurizio Bonatti

DADATI REPLICA A FERRARI

I fondi e il direttore della Ricci Oddi

● Caro direttore, nel rispondere al mio intervento di domenica 30 giugno in cui ricordavo come da un anno la Galleria Ricci Oddi sia priva di direttore, il presidente del CdA del museo Massimo Ferrarini allude a «diverse imprecisioni» che avrei scritto. Ne cita però solo una vera e propria, che tuttavia a me non appare tale: nel 2018 il Comune di Piacenza non avrebbe erogato al museo 180mila euro come ho sostenuto, ma 150mila. Il dato tuttavia viene proprio dal sito della Ricci Oddi, dove alla voce "Obblighi di pubblicazione" si legge che l'ente ha ricevuto «euro 180.000 dal Comune di Piacenza come contributo di funzionamento». La cifra è confermata dal sito del Comune, dove sono pubblicati per trasparenza tutti i relativi documenti. Sempre alla voce "Obblighi di pubblicazione" troviamo «euro 4.200 dalla Regione Emilia Romagna erogati tramite il Comune di Piacenza per realizzazione sito istituzionale Galleria» e infine euro 2.000 dalla Camera di commercio per un progetto di promozione e comunicazione multimediale. Nel complesso, quindi, nel 2018 la Galleria risulta aver avuto finanziamenti pubblici per 186.200 euro. Non ho invece scritto che si dovesse o potesse rinnovare la convenzione con il Comune per avere Maria Grazia Cacopardi distaccata come direttore del museo, cosa nel giugno scorso impossibile (oggi peraltro si potrebbe, essendo stata modificata la normativa). Se la mia espressione è risultata poco chiara, me ne dispiaccio e mi scuso sia con il presidente sia con i lettori.

Tuttavia il tema è un altro: proprio perché non rinnovabile, la sostituzione poteva essere programmata. Il presidente è in carica dal dicembre del 2015 e forse, nei due anni e mezzo trascorsi tra il suo insediamento e la decadenza della Cacopardi, ci si poteva dare come priorità il "cosa fare dopo", visto che il vuoto era inevitabile, anche per tesaurizzarne l'esperienza con un cambio di consegne che non c'è potuto essere. A quei due anni e mezzo si è ora aggiunto l'anno celebrato domenica. O almeno gli undici mesi e dieci giorni da quando Ferrari ha annunciato la volontà di indire un "concorso aperto" per avere il nuovo direttore. Anche se mettessimo solo quella come data da cui contare il tempo trascorso, i fogli da girare sul calendario non sarebbero pochi.

In conclusione, rimane senz'altro positivo l'impegno sia di Ferrari sia degli altri membri del Consiglio per la prosecuzione delle attività del museo. Su questo non eccepisco. Come estremamente positivo è il dialogo non solo con l'Amministrazione, citato dal presidente, ma anche con la Fondazione: una città funziona nella misura in cui è coesa. Alle parole dunque seguano i fatti. Non si indugi oltre. Buon lavoro.

Gabriele Dadati

LIBERTÀ
QUOTIDIANO DI PIACENZA
E PROVINCIA FONDATO NEL 1883
DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Visconti
CAPOREDATTORE
Stefano Carini
VICECAPOREDATTORE
Pier Carlo Marrocchia, Paola Romanini
ART DIRECTOR
Paolo Terzagio

Certificato n. 8548 del 18-12-2018
FIEG
Libertà - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 3 del 19-06-1948
Libertà Lunedì - Registrazione Tribunale di Piacenza N. 274 del 09-01-1970
ISSN Libertà 1593-490X 2499-2011 (digital)
ISSN Libertà lunedì 1593-4934 2499-1708 (digital)
www.liberta.it
Il Responsabile del trattamento dati (D.Lgs. 196/2003) è il Direttore Responsabile

EDITORE
EDITORIALE LIBERTÀ S.P.A.
29121 Piacenza - Via Benedettine, 68
Tel. 0523.393939 - Fax 0523.393962
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE
Donatella Ronconi
VICEPRESIDENTE
Alessandro Miglioli
CONSIGLIERI
Francesco Arcucci
Luigi Guastamacchia
Andrea Filippi
Marco Moroni
Giorgio Losi

TELEFONO CENTRALINO
0523.393939
PUBBLICITÀ
Altrimedia S.p.A.
Via Giarelli 4/6
29121 Piacenza
Tel. 0523.384811
Fax 0523.384864
www.altrimedia.it
STAMPA
GEDIPRINTING S.p.A.
Via G.F. Lucchini 5/7
46100 Mantova

NECROLOGIE
SERVIZIO SPORTELO: Via Giarelli 4/6
Orari: dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-21.30; sabato, domenica e festivi 16.30-21.30.
SERVIZIO TELEFONICO: tel. 0523/384.999 - fax 0523/384.967 dal lunedì al venerdì: 9.00/12.00 - 15.30/21.30; sabato, domenica e festivi: 16.30-21.30.
PREZZI NECROLOGIE: € 1,15 per parola - neretto € 2,30 - spazio foto b/n € 82,00 - colore € 95,00 - parola anniversario o ringraziamento € 3,50 - croce € 42,00 - partecipazioni minimo 10 parole € 0,90 per parola - neretto € 1,80 per parola.
ABBONAMENTI: SPORTELO ALTRIMEDIA: Via Giarelli 4/6 Tel. 0523/384.811 Fax 0523/384.967 dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 e 14.30-18.00.

ABBONAMENTI ITALIA - In provincia e fuori provincia: annuale 7 numeri € 349,00; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 299,00; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 249,00; In città: annuale 7 numeri € 365,00; annuale 6 numeri (a scelta senza domenica o senza lunedì) € 315,00; annuale 5 numeri (senza sabato e domenica) € 262,00; Prezzo di una singola copia € 1,30; copie arretrate € 2,60.
ABBONAMENTI ONLINE - Abbonamenti a consumo: 15 copie € 13,50. Abbonamenti temporali: mensile € 24,00; trimestrale € 60,00; semestrale € 100,00; annuale € 180,00; family annuale € 300,00; business 3 annuale € 600,00; business 5 annuale € 900,00.
ABBONAMENTI CARTACEI E BUNDLE - Online annuale + carta (no domenica) € 399,00; online annuale + carta 365 € 449,00.